

Ruberti dopo 19 anni lascia Zètema...

Come avrete appreso, il prossimo 13 giugno, il dott. Albino Ruberti, nostro Presidente e Amministratore Delegato, a scadenza naturale del proprio mandato istituzionale, concluderà definitivamente la sua esperienza, quasi ventennale, di figura apicale di Zètema...sembrerebbe, anche qualora l'Amministrazione "pentastellata" intendesse riconfermarlo per tale incarico.

L'Amministratore Delegato di Zètema ha ricoperto questo ruolo dal 1998, e ha quindi vissuto sin dagli albori tutte le esperienze e le vicissitudini della nostra azienda.

Molte le persone che si sono avvicinate, in questi anni, in ogni settore; tanti i colleghi che hanno seguito altre strade. **Lui è rimasto un punto fermo.** I veterani dell'azienda sono concordi nel sostenere che, della maggior parte degli impiegati, egli ne conosca non solo i nomi ma – *diciamo così* – vita morte e miracoli.

Al giorno d'oggi è sicuramente inusuale che tra i vertici di un'azienda e i suoi dipendenti non esista una barriera tale da essere giudicata assolutamente invalicabile da entrambe le



Il dott. Ruberti agli albori dell'avventura Zètema

parti, eppure a Zètema è così. Un *refrain* che tutti abbiamo spesso sentito ripetere è l'invito a considerarci parte di una grande famiglia, dove l'impegno e la dedizione di ognuno sono

ugualmente indispensabili alla riuscita del progetto comune. Certo, come in ogni famiglia che si rispetti, non sono sempre rose e fiori; a volte “volano gli stracci”, a volte non tutti si sono sentiti sufficientemente valorizzati...ma è indubbio che una tale impostazione abbia contribuito alla crescita di una società che opera in un contesto territoriale circoscritto, e nella quale si lavora, ad ogni livello, letteralmente gomito a gomito. Ed è altrettanto indubbio che vada ascritto al nostro A.D. il merito di aver sempre promosso una tale impostazione, un tale senso d'appartenenza, ribadito financo nell'ultima convention aziendale.

Dall'inizio dell'avventura di Zètema, lo scenario nazionale e quello romano hanno subito entrambi profondi cambiamenti. I governi e le amministrazioni si sono succedute, i riferimenti normativi sono mutati, le aspettative di crescita economica e sociale hanno subito una battuta d'arresto; una cosa è rimasta la stessa a far da sfondo: la dichiarazione ribadita da tanti – *ma nei fatti puramente d'intenti* – del valore della cultura e del turismo per la crescita del Paese...roboante asserzione che tuttavia non è stata mai sufficientemente supportata da azioni e strumenti all'altezza di tali proclami. Il nostro A.D. è riuscito in questi anni a rendere Zètema una realtà in controtendenza rispetto a tale desolante trend nazionale, contribuendo a ridurre il gap che separava i musei di Roma dalle grandi realtà culturali europee.

Superando un'offerta assolutamente inadeguata, e muovendo dalla mera gestione dei servizi museali, il dottor Ruberti ha fortemente voluto indirizzare la società verso un obiettivo più ambizioso, puntando su un concetto più alto, quello del *global service* che accoglie e accompagna il turista/visitatore per tutta la durata della sua esperienza museale (promozione, accoglienza e assistenza, attività didattica, bookshop e caffetterie...).

In una fase storica incerta, e in un contesto che avrebbe suggerito un sensato ma inerte attendismo, l'A.D. ha preferito continuare sulla via della progettualità e della sperimentazione, assecondando un intuitivo interesse per l'apporto innovativo che tanti settori come quelli del cinema e dello spettacolo, o quelli della multimedialità e delle nuove tecnologie, avrebbero potuto offrire al museo *tout court*. Nel delicato passaggio da una Giunta all'altra, in un panorama politico del tutto inedito, ha avuto la saggezza di rimanere in attesa, senza pretendere che il lavoro degli anni passati fosse immediatamente riconosciuto, ma lasciando anzi che quello stesso lavoro

fungesse da migliore referenza. Il risultato è che oggi Zètema è riuscita a fugare più di un sospetto, e che il sistema complessivo dei musei capitolini è entrato nel cuore dei cittadini romani, che lo rivendicano come un fiore all'occhiello di una città che – *tuttavia* – ha ancora tanta strada da percorrere nell'ambito più generale dell'accoglienza e del decoro.

In questi anni gli ostacoli da superare sono stati tanti: dai tagli imposti alle Amministrazioni sulle spese per la cultura, alla volubilità politica del Comune di Roma, fino al recente dibattito sulla natura delle società partecipate *in house*, che pare aver complicato ulteriormente una situazione già abbastanza confusa. Eppure tanti successi pesano sul piatto della bilancia: condividiamo fieramente l'orgoglio, rivendicato dal nostro A.D., per questioni come il rinnovo del Contratto di Servizio Triennale dopo tante incertezze, la consapevolezza di aver presentato negli anni bilanci positivi che non richiedevano un centesimo in più del dovuto all'Amministrazione, e più in generale la soddisfazione per i numerosi progetti messi in campo in questi anni. E tuttavia non faticiamo ad ammettere che anche la migliore delle squadre necessiti di un capitano che sappia tenere la barra dritta nei momenti in cui il mare è in tempesta.

Dal prossimo 13 giugno l'Azienda dovrà fare affidamento su un nuovo capitano, ma la rotta è tracciata. Il nostro ringraziamento va dunque al dottor Ruberti per tutto quello che è riuscito a fare in questi anni.

Come Organizzazione Sindacale ci auguriamo di averlo supportato nei momenti e nelle situazioni di nostra competenza, senza fare sconti ma senza inutili e sterili contrapposizioni ideologiche.

Come donne e uomini, gli auguriamo di affrontare tutte le nuove sfide che da domani gli si offriranno con l'identica determinazione e la stessa, autentica, dedizione che hanno reso Zètema quella realtà virtuosa che tutti conosciamo...con la speranza, ma anche con la certezza,

che le nostre strade si incontreranno su altri tavoli di contrattazione, con la volontà reciproca di sempre a confrontarci con lealtà e sincerità.

Grazie Albino!